

## Sportello antiracket Nella periferia fioccano denunce: 72 imputati e 20 processi in corso

# Alla sbarra l'ultimo estorsore di Pianura

NAPOLI — Racket a Pianura: un ras condannato e «l'ultimo estorsore» prossimo alla sentenza fanno quasi sperare che nel quartiere sia debellato, almeno per il momento, il ricatto estorsivo. Antonio Scognamillo noto come "Tonino O' Parente", ras del Rione Traiano, è stato condannato ad 8 anni e mezzo per estorsione ai danni di un piccolo imprenditore di Pianura insieme a due suoi complici, Brigido Sorrentino (4 anni) e Francesco Esposito (1 anno e 6 mesi). In un momento di «vuoto estorsivo a Pianura» Scognamillo si era allungato al quartiere per esigere il pizzo su piccoli lavori edili, ma si è scontrato con una coscienza civile che ha condotto in carcere già decine di estorsori. E si attende, intanto, la condanna per i medesimi

reati a carico di Giovanni Romano detto "maccarone" e Giovanni Grillo alias "mullechella": ieri mattina si è celebrato il processo con rito abbreviato col rinvio delle conclusioni in ottobre per l'astensione degli avvocati. Anche in questo caso accanto alle vittime la «Associazione antiracket Pianura per la legalità» presieduta da Giorgio Baiano si è costituita parte civile.

Si tratta di processi caratterizzati da un ampio cordone di solidarietà attorno ai denunciati, tangibile già nelle aule del tribunale.

«Denunciare le estorsioni a Pianura oggi è la regola — dice Luigi Cuomo, portavoce dell'associazione — mentre pagare rappresenta l'eccezione, grazie allo straordinario lavoro che carabinieri, polizia e Procura in questi anni hanno

svolto accanto agli imprenditori e all'associazione antiracket». I legali dell'associazione, Motta e Nello, sottolineano quanto sia «importante per le vittime essere affiancate nei processi soprattutto dai colleghi che hanno vissuto la stessa esperienza». I dati della associazione, dal 2003 ad oggi, contano 46 denunce, 72 imputati, 20 processi e 400 anni di carcere già inflitti. A Pianura oggi c'è lo spaccio ed il gioco d'azzardo ed è ancora molto radicata l'usura. Non è certo il paradiso. Ma qui esiste una forte collaborazione tra i cittadini, i commercianti e le forze dell'ordine, gli estorsori sono in galera ed i commercianti a lavorare senza condizionamenti.

L. Mar.



Tribunale Palazzo di Giustizia